



Camera di Commercio
Ferrara

COMUNICATO STAMPA

8 ottobre 2010

Piace alle imprese ferraresi la proposta del Ministro Alfano di un Bollino blu per le aziende virtuose

FERRARA, L'ILLEGALITÀ COSTA ALLE IMPRESE OLTRE 1 MILIONE DI EURO ALL'ANNO

Falsi in bilancio, reati societari, contraffazione ma anche corruzione i maggiori problemi
Abbassano guadagni e investimenti e una su dieci taglierà il personale o chiuderà
Ciclo di seminari tecnici della Camera di Commercio

È di oltre 1 milione di euro all'anno, circa 3 mila euro ad azienda, il danno per le imprese ferraresi dovuto all'illegalità. È il risultato di un focus su oltre 100 imprenditori della provincia effettuato dalla Camera di Commercio di Ferrara. Falso in bilancio, reati societari, contraffazione e concorrenza sleale, sono il problema più sentito dal mondo delle imprese della nostra provincia: circa una su tre ne subisce le conseguenze e quasi un'impresa su quattro risente di più della corruzione e la truffa nei confronti della Pubblica amministrazione. La mancanza di sicurezza sul lavoro e infortunistica è, invece, scelta da un'impresa su quindici. Il danno maggiore che ne consegue riguarda soprattutto l'abbassamento del margine di guadagno per oltre il 30% delle imprese intervistate, ma significa anche meno investimenti e tagli sul personale per oltre un'azienda su dieci. E le imprese virtuose, che rispondono a requisiti di sicurezza e legalità, dovrebbero essere premiate con un "bollino blu": oltre il 60% è favorevole alla proposta di legge del Ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Nuove norme in materia di responsabilità delle imprese per i reati compiuti da amministratori, dirigenti o dipendenti: maggiore certezza, flessibilità ed efficacia a vantaggio dell'economia: è il tema di cui si parlerà, a gennaio, in un ciclo di seminari tecnici (a numero chiuso) organizzati dalla Camera di Commercio di Ferrara. Al centro del dibattito, sarà il disegno di legge di modifica del decreto legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese. Del progetto di modifica, che prevede anche una certificazione per le imprese virtuose, ne parleranno tra gli altri, in Largo Castello i vertici del Ministero della Giustizia, che si soffermeranno, in particolare, sui modelli di organizzazione, gestione e controllo, che se adottati correttamente dalle imprese possono servire a scongiurare l'imputabilità.

"L'illegalità, in tutte le sue forme, è un grave danno per il sistema imprenditoriale" – ha dichiarato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara. "In particolare, la mancanza di trasparenza rappresenta per l'economia un costo significativo. Contrastarla con misure idonee ma soprattutto premiare le tante imprese virtuose che operano garantendo sicurezza e legalità significa anche sostenere la nostra competitività sia in Italia che all'estero".

Un elemento di forte criticità dell'attuale normativa – fanno sapere dalla Camera di Commercio - è rappresentato dall'assenza di una disciplina specifica per le imprese di dimensioni ridotte, con la conseguenza di moltiplicare i costi a loro carico senza ridurre in maniera significativa i rischi. Rischi che corrono, in realtà, anche le imprese più grosse, visto che l'adozione dei modelli ha un rapporto costo-benefici, al momento, del tutto insoddisfacente.

Ma come funziona la legge attualmente in vigore?

Il Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto nuovi principi in materia di responsabilità delle imprese per gli illeciti amministrativi dipendenti da alcuni reati, fra i quali i reati contro la Pubblica amministrazione, i reati societari, gli illeciti di abuso di informazioni privilegiate e

manipolazione del mercato, i reati con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati informatici, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, nonché i reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di proventi di attività criminose e, di più recente, introduzione i reati di criminalità organizzata, i reati di frode in commercio, i reati di contraffazione di marchi e brevetti, i reati di violazione del diritto d'autore ed i reati di intralcio alla giustizia.

Il Decreto prevede una forma specifica di esonero da suddette responsabilità: l'adozione ed efficace attuazione di "modelli di organizzazione, di gestione e di controllo" idonei a prevenire i reati nonché l'istituzione di "un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" che abbia "il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento".

I punti salienti della proposta di modifica del Ministro Alfano

Misure semplificate per le piccole e medie imprese: le funzioni di controllo possono essere affidate ad un soggetto interno all'azienda purché in possesso di adeguate garanzie di indipendenza; vengono richiesti requisiti più stringenti e puntuali nell'adozione dei modelli organizzativi;

il Ministero della Giustizia istituirà un elenco di soggetti pubblici o privati cui affidare la certificazione di idoneità del modello organizzativo adottato tramite il rilascio di un cosiddetto "bollino blu". Per le imprese questa modifica introdurrà un elemento di maggiore chiarezza nella definizione e ripartizione delle responsabilità. Una volta ricevuto il bollino blu spetterà, infatti, al Pubblico Ministero l'onere di provare il difetto organizzativo o l'inefficacia del modello da cui è derivato il reato;

infine, nel caso in cui l'impresa abbia adottato un modello, che ha ottenuto il bollino blu, non si applicano a titolo di misura cautelare, le sanzioni interdittive. Quindi, in caso di reato, l'attività dell'azienda non si paralizza. L'impresa sarà esonerata dalle misure cautelari più gravi, come l'interdizione dai rapporti con la Pubblica amministrazione, fino alla decisione della sentenza.

Con preghiera di cortese pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mauro Giannattasio)